



Ansuini (Bankitalia): "Risparmio cambia con longevità, serve educazione finanziaria"

Descrizione

(Adnkronos) "L'allungamento della vita ha un effetto anche sul risparmio, per questo serve anche l'educazione finanziaria. Negli ultimi anni di vita, ci sono esigenze di long-term care che dobbiamo prevedere. Questo è un elemento nuovo che entra nel nostro portafoglio. Un secondo aspetto, altrettanto importante e molto umano, è che, considerato il quadro complessivo, siamo spesso chiamati a prenderci cura molto più a lungo di figli e nipoti. Inoltre, in una società che invecchia, le pensioni pubbliche saranno sempre più insufficienti a fronteggiare ogni esigenza e questo impatterà sul risparmio privato che ciascuna famiglia o individuo riesce ad accumulare". Lo ha detto Paola Ansuini, responsabile comunicazione cultura finanziaria e tutela della clientela Banca d'Italia, nel suo intervento al dibattito "La demografia cambia la società", organizzato oggi da Adnkronos, a Palazzo dell'Informazione a Roma. Come far fronte a queste sfide? Una strada è quella di adattarsi e affrontare questi temi con uno stile di vita più sobrio, quindi spendere di meno e far durare di più i propri risparmi suggerisce Ansuini. Un secondo strumento può essere il prolungamento della vita lavorativa: si lavora di più per guadagnare di più e accumulare un monte contributivo più significativo. Un terzo aspetto, su cui si sta concentrando anche la comunicazione e le esortazioni della politica e delle autorità, compresa la Commissione Europea nel suo piano strategico, è quello di investire meglio, con maggiore oculatezza".

Tra gli strumenti utili è sicuramente iniziare presto a risparmiare: una persona che a trent'anni inizia a versare regolarmente in un fondo pensione arriva alla fase senior molto più tranquilla e chiara e esperta. Il secondo strumento riguarda l'informazione. Occorre informarsi bene e avere la certezza che le informazioni siano affidabili. La cosa fondamentale è avvertire che non è decidere in astratto quali strumenti utilizzare, ma essere consapevoli delle proprie necessità, che variano in base al tempo disponibile, al rischio che si è disposti ad affrontare e alla familiarità con gli strumenti di investimento".

Recentemente il legislatore ha introdotto l'obbligatorietà dell'educazione finanziaria nella scuola ricorda Ansuini. Ci sono strumenti rivolti a specifiche fasce di popolazione. La vulnerabilità e la condizione di "senior" sono cambiate come concetto negli ultimi anni, soprattutto con il rapido progresso tecnologico: rischiamo tutti di essere un po' più vulnerabili. La

Banca d'Italia mette a disposizione il sito [L'economia per tutti](#) che illustra con strumenti pratici, simulatori e calcolatori che aiutano a prendere decisioni consapevoli. C'è anche un programma molto strutturato di educazione finanziaria nelle scuole, attivo da molti anni. Inoltre ci sono iniziative rivolte ai nuovi vulnerabili, tra cui una collaborazione con Caritas che coinvolge una rete territoriale su tutto il Paese per affrontare temi come il sovraindebitamento e le sue conseguenze. In questo contesto un altro aspetto centrale è la digitalizzazione: solo un italiano su 4 conosce l'uso dell'home banking. Sembra incredibile, ma così è. I punti di digitale facile conclude servono proprio a entrare in contatto diretto con cittadini e utenti e spiegare come la digitalizzazione possa essere davvero al servizio delle persone e delle imprese.

?

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 18, 2026

Autore

redazione

default watermark